

LA LUNGA STRADA PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

Apprendimento da proporre

In questa unità ci si presenta l'occasione per portare l'alunno ad affrontare problematiche morali in una prospettiva storica: nel ripercorrere gli eventi della Riforma dal 1517 al 1555 (Pace di Augusta), sono individuate le cause della crisi della Chiesa cattolica e il riconoscimento dell'importanza socio-politica delle figure di: Martin Lutero, Erasmo da Rotterdam e Calvino

È possibile realizzare alla conclusione del laboratorio una carta geo storica dell'Europa nel 1555, corredata di simboli e legende riportanti date, fatti e personaggi relativi alla nascita, allo sviluppo e alla diffusione della religione protestante

Obiettivi formativi

- L'alunno individua e descrive le aree di diffusione e di diversificazione del protestantesimo;
- riconoscere i fatti relativi alla decadenza della Chiesa tra XV e XVI secolo e il collegamento con le proposte luterane e calviniste;
- collegare la riforma agli eventi politici del tempo, individuando cause e, a livello di una più approfondita capacità di riflessione, le conseguenze dei conflitti religiosi.

Laboratorio

Fase preparatoria: Fissazione dell'obiettivo: riflettere e comprendere come si è sviluppato un nuovo concetto del ruolo della **coscienza individuale, capace di scelte non imposte solo dall'alto** nel primo '500 soprattutto per quello che hanno dato personalità centrali nella storia europea. Per fare ciò è importante partire dalla conoscenza dei fatti della storia ma, soprattutto, dalla circolazione delle idee portate dalla Riforma e da Lutero.

Diamo subito contenuto al termine "**coscienza**". Questo è molto ampio, noi lo identifichiamo con quanto definisce il catechismo della Chiesa cattolica¹: la **coscienza morale** è un "**giudizio che dà la ragione**" e mediante il quale la persona riconosce la qualità di un atto concreto... () In tutto quello che dice e fa, l'uomo ha il dovere di seguire fedelmente ciò che sa essere giusto e retto. La coscienza permette di assumere la **responsabilità** degli atti compiuti. L'uomo, infine, ha il diritto di agire in **coscienza e libertà**, per prendere personalmente le decisioni morali. .. () L'uomo non deve essere costretto « ad agire contro la sua coscienza. Ma non si deve neppure impedirgli di operare in conformità ad essa, soprattutto in campo religioso ».

Dalla conoscenza della storia sappiamo che questo giudizio moderno è maturato lentamente e attraverso lotte di individui e di gruppi, guerre e sofferenze. Il primo 500 è un momento chiave di questo processo.

Ricavando i dati dal libro di geografia sulla carta d'Europa segniamo **quelli a maggioranza protestante**. Notiamo la loro distribuzione sul continente e come questo, pur interamente cristiano, appare diviso in diverse regioni per quanto riguarda la "professione religiosa"

¹ Catechismo della Chiesa cattolica, parte III, in particolare i paragrafi 1778 e seguenti.

Con l'aiuto del vocabolario distinguiamo i termini "religione" e "confessione²" nel loro significato preciso. Osserveremo ancora che il libro di geografia non parla di "protestanti" in senso generico ma di varie confessioni che si rifanno alla riforma protestante: *luterani, calvinisti, valdesi, anglicani evangelici*... ciascuna di esse ha una propria storia.

Fase di osservazione e scoperta: entriamo in una chiesa di una grande città, dove convivono cattolici e protestanti.

Sapremo distinguere a quale confessione religiosa appartiene quell'edificio? Non è difficile: in una chiesa cattolica l'altare maggiore è il cuore dell'edificio. Il posto d'onore spetta al tabernacolo che contiene il "Santissimo". I banchi sono rivolti ad esso. Sull'altare il sacerdote celebra messa, sull'ambone predica la parola di Dio.

Inoltre, sono presenti altri altari dedicati a diversi santi e non manca mai l'altare dedicato alla Madonna.

Le differenze con gli edifici religiosi protestanti saltano subito all'occhio: la chiesa qui è assai spoglia, i banchi sono disposti piuttosto a raccogliere un'assemblea. Non vi sono immagini di santi, della Madonna, centro di tutto non è l'altare, che pure esiste ma ha una funzione diversa dalla celebrazione cattolica, ma una grande croce. Non c'è il tabernacolo. Queste differenze indicano strade diverse di "professare" la propria fede cristiana. Andiamo alla loro ricerca.

- Iniziamo così a comprendere la grande differenza tra le due confessioni. L'insegnante di religione le chiarirà: nel cattolicesimo il rapporto tra il fedele e Dio è "**mediato**" da persone a ciò consacrate (i sacerdoti, il papa, vicario di Cristo in terra) o celesti (i santi che intercedono per noi in cielo).
- Nel mondo protestante il rapporto tra il fedele e Dio è **diretto** e avviene nella lettura da parte del fedele della Parola di Dio e non degli insegnamenti del magistero. Solo in essa il fedele trova le regole per giudicare il proprio comportamento e fare scelte.
- Per i cattolici la celebrazione liturgica per eccellenza è la messa, in cui si consacra il pane e il vino che diventano corpo e sangue di Cristo, per i protestanti l'assemblea domenicale si esprime soprattutto nella lettura della Parola di Dio e la "rievocazione" della cena del Signore. Già qui si capisce qual è la funzione del sacerdote cattolico e quale invece quella del pastore, presidente dell'assemblea, ma non investito da un potere sacro.

Poiché in Italia la maggior parte dei ragazzi appartengono a famiglie cattoliche, l'insegnante di religione potrà approfondire una maggiore conoscenza della confessione "luterana" con la navigazione nel sito <http://www.appuntievangelici.it/protestantesimo.htm>.

Poniamo ora il **problema storico**: quando dove e perché si è formata questa divisione? La storia ci dice che:

1 Nel passaggio dal '400 al '500 si acuisce la **crisi della Chiesa di Roma e del suo capo il Papa**, diventata ormai un'istituzione politica in competizione con le altre; essa si attiva per mantenere ed estendere la sua influenza e, come qualsiasi altro stato, per mantenere la sua politica ha bisogno di finanziamenti.

2 Confessione religiosa: Espressione usata per indicare una comunità di cristiani, distinta per il suo credo e le sue regole (cattolica, valdese, protestante e così via). La Costituzione italiana, all'art. 8, afferma che "Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge..." e inoltre (a differenza della Chiesa cattolica che ha un concordato con lo Stato italiano) che i rapporti con lo Stato sono regolati per legge, sulla base di intese con i loro rappresentanti.

2 In **Germania**, a differenza di altri paesi europei, dove esisteva un forte potere centrale, hanno grande sviluppo nuove classi sociali, attraverso i commerci circolano le idee, le città si abbelliscono e si arricchiscono ma, allo stesso tempo, diventano gelose della loro autonomia. L'imperatore conta poco o nulla, il potere effettivo è esercitato dai principi in competizione tra loro. Il papato gioca un ruolo di appoggio a questo o a quel principe.

3 In questa situazione, verso il 1514, si pone la **questione delle indulgenze**, faccenda allo stesso tempo economica, religiosa e politica. Con l'insegnante di religione comprendiamo che cosa significa nella vita della Chiesa l'**indulgenza**.

Chi fu Lutero - quale il suo ruolo?

Per conoscere la complessa figura di Lutero e l'ambito storico possiamo proporre la visione di spezzoni del film "Luther" del regista Eric Till (2003), che delinea il travaglio anche psicologico del monaco con molto scrupolo (il film è stato realizzato con il contributo della comunità luterana). Analizziamo tre brevi spezzoni del film: l'episodio della visita a Roma, con l'indecoso spettacolo dell'acquisto delle indulgenze; l'affissione delle 95 tesi a Wittenberg; le lotte contadine.

Lutero non desiderava creare una scissione nella Chiesa ma il suo intento era riformarla dall'interno. La sua battaglia spirituale incontrò un **contesto** sociale, politico ed economico che aprì comunque la strada alla nascita della chiesa Protestante.

Poiché i nostri alunni di certo non sono ferrati in campo teologico, è indispensabile che con l'intervento dell'insegnante di religione vengano compresi alcuni termini qui centrali: *grazia, giustificazione, salvezza, predestinazione...* Poiché storicamente viene data molta importanza al gesto dell'affissione delle **95 tesi il 31 ottobre 1517** sul portale della chiesa di Wittenberg³, è utile la lettura, magari suddivisa in gruppo nella classe di alcune di esse secondo una scelta operata dall'insegnante, partendo da esse per fissare alcuni contenuti dottrinali. Gli alunni, oggi ignoranti in fatto di conoscenza della dottrina cristiana, potranno scoprire incuriositi e interessati pure il problema strettamente teologico.

Richiamiamo che centro della riflessione di Lutero (e del suo tormento) è l'uomo peccatore. Questi, per quanto buono e per quante opere buone faccia, non è mai giusto davanti a Dio, come potrà perciò "essere giustificato", cioè salvarsi dalla dannazione? Ed ecco l'intuizione che cambia la sua vita, e anche la storia religiosa dell'Europa: non siamo noi che ci salviamo con le opere, ma Dio che ci giustifica in Gesù Cristo; noi dobbiamo avere fede e abbandonarci con fede a Dio in Gesù Cristo, le opere non servono. Nel professare ogni uomo ha un rapporto tra se stesso e Dio, non servono perciò né mediatori terreni (i preti, il Papa rappresentante di Cristo e neppure in cielo (i santi).

Problema storico centrale: ci proponiamo ora di far comprendere agli alunni come questioni squisitamente teologiche sollevate da addetti ai lavori e svoltesi nelle università o nei conventi diventano una rivoluzione non solo religiosa ma anche politica, tale da cambiare il volto dell'Europa?

1 Per quanto riguarda i contenuti politici i vescovi in Germania non erano solo pastori d'anime ma **principi di un territorio**, le nomine avvenivano con il beneplacito di Roma e queste dovevano essere pagate. La riforma fu soprattutto l'occasione per i principi tedeschi di liberarsi non soltanto di un potere esterno nelle nomine dei vescovi, ma anche di gravami economici pesanti.

³ Il testo in tedesco con la traduzione in italiano è consultabile on line in <http://www.viaggio-in-germania.de/lutero-95tesi.html>

2 Nel confronto con la realtà attuale, dove si dibatte il concetto di “laicità” e “Stato laico”, in questo secolo assume drammatica visibilità la **compenetrazione esistente tra politica e religione** e ogni questione teologica è solo apparentemente religiosa con conseguenze nel campo della vita sociale e politica.

3 La predicazione di Lutero interessa i nobili, ma anche il popolo che delle idee religiose accoglie **l’idea di maggiore libertà anche nei confronti del potere politico** e può esprimere aspirazioni sociali capaci di generare per quei secoli gravi turbamenti.

4 Nonostante non siano mancati tentativi di conciliazione del conflitto, la reazione assai rigida e di chiusura del papato fece precipitare il conflitto. Si apre la fase della cosiddetta “**Riforma cattolica**”.

5 Non potremmo comprendere una così rapida diffusione del pensiero dei riformatori, come del resto degli umanisti, non solo in Germania ma in tutta Europa se non avessimo ben presente **il ruolo della stampa come strumento** nella propagazione delle idee della riforma presso larghi strati della società tedesca. Le nuove dottrine si diffondevano tramite prodotti tipografici a buon mercato (opuscoletti e volantini erano facilmente stampati e rozamente rilegati), tutti redatti in volgare e correlati da illustrazioni grazie alla creatività di una fitta rete di piccole tipografie disseminate in tutta la Germania con la collaborazione di artisti e incisori (Cranach il vecchio è senz’altro il più celebre). I contenuti di questi scritti non si limitavano alla polemica contro Roma, ma miravano a istruire e formare i fedeli con nuovi riti, abitudini, convinzioni.

Alcune conseguenze da approfondire nel nostro laboratorio:

1 L’intuizione del **primato della coscienza** è senz’altro la grande novità. Nella Dieta di Worms (1521) Lutero offre una dimostrazione: “*ritrattare chechessia non lo posso, né lo voglio... perché agire contro la propria coscienza non è né sicuro né onesto*”. La libertà di coscienza restituisce all’individuo una maggiore responsabilità personale, novità perché il cattolicesimo e il magistero (Papa, vescovi), dettando la giusta interpretazione della Sacra Scrittura, tendono a esprimere rigide regole di comportamento.

2 Tuttavia questa valorizzazione non diviene **tolleranza religiosa**. Al pari dei cattolici, i protestanti esercitarono una **forte repressione** in particolare verso coloro che, pur partendo dalle loro stesse dottrine, se ne allontanavano magari sviluppando linee di tendenza molto più radicali, come nel caso degli anabattisti.

3 In questi anni di gravi tensioni un rilievo particolare viene ad assumere la grande figura dell’umanista cristiano (fu il primo a tradurre il Nuovo Testamento dal greco) **Erasmus da Rotterdam** per le idee sulla tolleranza, la moderazione, gli appelli alla pace e il rilievo dato la spiritualità di cui egli è portatore e che assumono un valore avanzato per quei tempi. Prendendo spunto dal suo scontro con Lutero, con cui prima aveva in parte concordato, l’insegnante potrà incuriosire gli alunni sul tema del “*libero o servo arbitrio*”, cioè il tema della **volontà**: quanto siamo in realtà liberi, responsabili delle nostre azioni? Il fatto che le opere non contino nulla toglie responsabilità e stimolo all’impegno? Si potrà proporre la lettura di qualche passo della sua opera principale: “*l’elogio della follia*”⁴.

5 Va detto che, se Lutero ha combattuto i fondamenti sacrali delle pretese dell’autorità sacerdotale (il papato è visto come Anticristo), non si dà vita a una religione individuale o almeno governata dall’assemblea dei fedeli, ma storicamente prende forma una **religione regionale o nazionale**, in pratica sottoposta al controllo del principe o del re, nella quale le questioni anche solo

⁴ Disponibile sul sito: http://www.liberliber.it/biblioteca/e/erasmus_roterodamus/elogio_della_follia/html/testo.htm

strettamente religiose sono decise dall'alto in base agli interessi di chi domina. Ha inizio quella che è stata chiamata la "Riforma dei principi". Negli Stati territoriali tedeschi si formò un nuovo apparato amministrativo controllato dai sovrani con competenze nel settore ecclesiastico che prima appartenevano ai vescovi.

6 Le idee di Lutero trovarono ampi consensi presso i contadini e gli strati più umili della popolazione cittadina che intesero il principio della libertà interiore come richiamo alla **libertà dall'oppressione**; l'uguaglianza degli uomini di fronte a Dio, la critica alla gerarchia della Chiesa, la polemica contro la ricchezza e i beni materiali trovarono un terreno fecondo per svilupparsi come **ideali di uguaglianza politica e sociale**. Da qui prende mossa la grande rivolta dei contadini a partire dal 1524 con un programma rivoluzionario fondato sui principi evangelici che, avendo come obiettivo la lotta contro la miseria, prefigurava l'abolizione del diritto di proprietà. Le battaglie si conclusero con una feroce repressione che costò la vita a circa 100.000 contadini.

La diffusione del protestantesimo in Europa

La riforma si diffonde soprattutto nelle città e negli strati più colti della popolazione. A differenza del cattolicesimo che rimane molto dipendente dalla gerarchia, il protestantesimo, diffondendosi in Europa negli stessi anni e immediatamente successivi assume caratteri regionali, addirittura locali. Ci sono interpretazioni che traggono dal luteranesimo ispirazione ma poi interpretano in chiave esclusiva la dottrina. Si esprime una religiosità che spesso caratterizza la vita civile. Sotto questo aspetto, diventa interessante conoscere le figure di due riformatori:

A Zurigo opera **Ulrich Zwingli** (1484-1531) considerato il padre della riforma svizzera. Qui una sua statua lo rappresenta con la spada in una mano e la Bibbia nell'altra. Chiediamo agli alunni di descriverla e di tentarne un'interpretazione: Zwingli, con piglio da condottiero, tiene nella mano destra un libro, la Bibbia, unica depositaria di verità, e con la sinistra impugna una grande spada, che ricorda la diffusione della riforma anche con mezzi violenti (la persecuzione nei confronti degli anabattisti). La sua rigida predicazione promosse il passaggio di molti cantoni svizzeri alla Riforma, causando la successiva feroce guerra civile con i cantoni rimasti cattolici.

A Zurigo convinse il consiglio cittadino a proibire qualsiasi pratica religiosa che non avesse il supporto delle Sacre Scritture e molti provvedimenti mirarono a semplificare e a ridurre all'essenziale l'insieme delle verità e la pratica esterna della religione.

Emerge a guida spirituale della città di Ginevra il francese **Giovanni Calvino** (1509-1564).

Calvino sviluppò l'aspetto rivoluzionario del protestantesimo, cancellando la tolleranza. Per lui **le leggi di Dio sono le leggi della città**, perciò si deve riconoscere la sovranità di Dio in ogni settore della vita civile e il cristiano deve essere inesorabile con se stesso e con gli altri tanto da infliggere pene severe ai non credenti. Il potere religioso diventa anche **governo della città**, per cui, accentuando il rigorismo morale nei comportamenti quotidiani della gente Calvino trasformò la vita sociale di Ginevra che fu detta la più grande città-monastero⁵. Chi veniva scomunicato dopo sei mesi veniva allontanato dalla comunità, cioè esiliato. Molti missionari partirono da Ginevra e portarono i principi calvinisti in Francia, in Olanda e in Scozia. La sua influenza si estese ben oltre la comunità religiosa, ispirando le successive generazioni nella **creazione di una società fondata sulla responsabilità personale** dei cittadini. In questo senso il calvinismo ebbe influenza su molti aspetti della società moderna (il lavoro, la ricchezza, i diritti civili e le scienze naturali) trasformando sensibilmente la cultura e la civiltà.

⁵ A tal punto che il riformatore scozzese John Knox la dichiarò "*la più perfetta scuola di Cristo sulla terra, dai giorni degli apostoli a oggi*". Calvino a quelli che non amavano tale disciplina riservò questo suggerimento: "*Farebbero bene a costruirsi una città dove poter vivere a loro piacimento, visto che non vogliono vivere qui, sotto il giogo di Cristo*".

L'ideale di Calvino nel mondo moderno può essere paragonato a quello di papa Gregorio VII nel medioevo. Calvino pensava che fosse attuabile una **“società cristiana”** non sotto il potere del papa ma “attraverso un regno dei santi” instillando in tutta la società lo zelo di scoprire la volontà di Dio per attuarla.

Conduciamo un **breve excursus**. Il ruolo del popolo nella partecipazione liturgica ebbe conseguenze particolari nel campo della musica, dal momento che esso fu chiamato a partecipare direttamente alle celebrazioni soprattutto con il canto. Se, infatti, la lettura e la spiegazione della Bibbia, e non più la consacrazione, diventano il centro della celebrazione liturgica, ne consegue l'abbandono della lingua latina a favore della lingua tedesca e a partecipare con il canto è chiamata l'intera assemblea dei fedeli, non più solo i monaci o i cantori professionisti.

La musica diventa uno strumento importante per interiorizzare i concetti essenziali della fede per il popolo semplice e non istruito, assolvendo così la stessa funzione che nel medioevo avevano assunto gli affreschi con cui venivano riempite le chiese (*Biblia Pauperum*). Da questo rovesciamento nasce il corale “luterano”, un lied, una “canzone” religiosa da cantare in coro su testi tratti dalla Bibbia o creati da Lutero e dai suoi collaboratori. Esso non era scritto in latino ma in lingua volgare per favorire la massima partecipazione dei fedeli e si appoggiava su una musica popolare. Ciò richiamava le sacre rappresentazioni medievali, che però si svolgevano sempre fuori dalla liturgia.

La grande importanza assunta dal “corale” nella Chiesa luterana portò alla creazione di un ceto di professionisti di musica ecclesiastica, organisti e direttori di coro, ed alla elaborazione di nuove forme musicali basate sul corale: le cantate, le “*passioni*” (forme “rappresentative” inserite nella liturgia e basate sui corali). Praticamente tutta la musica tedesca di oltre due secoli (Schütz, Pachelbel, Buxtehude, soprattutto Bach, Telemann ecc.) è fatta da questi “impiegati musicali” della Chiesa luterana che si basano appunto sul corale. L'ascolto di alcuni di questi testi è utile per un confronto con la musica religiosa popolare (ad esempio: i canti mariani), ancora molto diffusa nel nostro Paese.

Il laboratorio si conclude con un esame sul principale esito della **“Pace di Augusta”** (1555), detta, impropriamente, anche “Pace di Religione” (perché su alcune ambiguità in essa contenute si scatenò successivamente la Guerra dei trent'anni). Commentiamo l'espressione: “*cuius regio, eius religio*”, per far osservare che, se ai principi viene riconosciuta la libertà di scelta tra il professare il cattolicesimo o il luteranesimo, la stessa non spetta ai loro sudditi i quali sono obbligati invece a seguire la professione del signore che governa il loro territorio. In alternativa i sudditi possono emigrare in un altro principato in cui la religione di Stato coincide con la propria. Tale interpretazione, così lesiva della libertà, era volta a contenere i contrasti interni ma asserviva ancora una volta la religione alla politica, e viceversa.

Verifiche

- Attraverso il libro di storia o di geografia riportiamo il nome di alcune confessioni protestanti presenti in Europa indicando in quale paese sono numericamente molto più presenti. Proviamo a elencare le differenze su alcuni punti importanti.
- Conduciamo una ricerca su quando è nata l'espressione “riforma protestante” per indicare il fenomeno della divisione religiosa in Europa. Il termine, infatti, non è di Lutero ma è nato successivamente. In quali circostanze?
- Scriviamo un dialogo di circa 20 battute tra un cattolico e un luterano sull'argomento: è giusto il libero esame della scrittura o bisogna seguire solo l'autorità della Chiesa?

- Le incomprensioni fra religioni diverse hanno sempre generato attriti fra individui e popoli. Ancora oggi non mancano “scontri di religione”. Credi che davvero la differenza di fede possa costituire un valido motivo di ostilità verso l’altro?
- Ascoltiamo il corale “*Ein feste Burg ist unser Gott*” (“Una solida fortezza è il nostro Dio”), considerato quasi come l’inno ufficiale del luteranesimo, il cui testo e la musica sono stati direttamente composti da Lutero e successivamente elaborato da vari autori. Mendelssohn su questo testo ha composto una sinfonia, la 5, chiamata appunto:”Sinfonia della riforma”⁶. Ricaviamo dal testo alcuni “punti forti” che richiamano la personalità di Lutero
- Guidiamo una breve discussione in classe sul tema: “è giusto che la chiesa entri nelle questioni politiche?”.

Antonio Boscato

⁶ Il testo in tedesco lo si trova in <http://www.cyberhymnal.org/non/de/festburg.htm>. lo possiamo far tradurre dall’insegnante di lingua tedesca. È importante perché riassume bene l’essenza dello spirito protestante. H. Heine lo definì “*La Marsigliese*” della Riforma.